

La storia

La chiesa di Santa Maria Assunta fu l'antica parrocchiale. Probabilmente esisteva già nel 1290 d.C., forse era la "ecclesia omnium sanctorum" citata nel *Liber notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero, anche se è legittimo supporre una data di fondazione molto più antica.

È cambiata d'aspetto diverse volte, basti pensare che il campanile era in facciata e venne fatto demolire dopo la visita pastorale del 1566 e ricostruito nell'aspetto attuale come lo possiamo ammirare; nel 1574 l'arcivescovo san Carlo Borromeo ordinò una radicale sistemazione dell'edificio; nei primi anni del '600 il cardinale Federico Borromeo fece sistemare il pavimento e ordinò di imbiancare le pareti; intorno al 1638 venne restaurata e riposizionata la tela con l'assunzione di Maria, poi trasferita nell'altare del sacro Cuore di Gesù della chiesa parrocchiale dedicata a san Giovanni Battista. Di quell'epoca si suppone che sia anche il dipinto della Madonna assunta in cielo situato nella lunetta sopra il portale di ingresso all'esterno.

E' stato ipotizzato che la chiesa, all'origine, fosse al centro del "borgo" di Binago scomparso, poi spostatosi intorno al castello dall'XI-XII secolo. Lì vicino c'era una cappella dedicata a sant'Agata; qui verrà costruita nel 1574, a seguito di una petizione della comunità e con l'autorizzazione del cardinale Carlo Borromeo, la nuova chiesa parrocchiale, che sarà dedicata a san Giovanni Battista.

La chiesa, da una posizione centrale, si è così trovata ad essere in una zona periferica e solo a funzione cimiteriale.

L'esterno

La chiesa di Santa Maria si affaccia su un sagrato dalle dimensioni contenute. La facciata ha un profilo a capanna con spioventi ripidi.

Posto centralmente è il portale sormontato da un architrave che reca incisa la data 1567 e sotto la scritta: «DEO * OPT * MAX * EIVSQ3 * GENITRICI * MARIE * SACRAE * HUI9 * AEDIS

* PORTA * COSTRVTA * FVIT¹». Sovrasta il portale una lunetta affrescata rappresentante Maria Vergine assunta in cielo. Infine il piccolo rosone chiude l'ordine.

L'alto campanile, sopralzato a metà del '500, appare sproporzionato rispetto alle dimensioni della chiesa. La massiccia struttura in mattoni a vista è scandita da quattro grandi riquadri, al centro dei quali si aprono feritoie strombate destinate a dar luce e aria al vano scala. Le ordinate file di buche pontate sono ben visibili. Nel lato prospiciente la facciata della chiesa si legge la data incisa MDLXXI², anno della sua costruzione.



L'interno

Alla chiesa a navata unica si innesta l'abside a vano rettangolare, cui si accede passando sotto un arco a sesto acuto. I due ambienti sono divisi anche da una balaustra realizzata in marmo macchia-vecchia di Arzo.

Sulle due pareti laterali dell'altare si trovano due

¹ «A Dio ottimo massimo e a sua madre Maria la porta di questo sacro tempio fu costruita».

² 1571.

porte: da quella di destra si accede al campanile, mentre da quella di sinistra si accede alla sacrestia.

La copertura della navata è realizzata con soffitto piano a cassettoni, con semplici travi in legno. Diversamente, la copertura del presbiterio è costituita da una volta a crociera, sorretta da piccoli peducci con motivi stilizzati vegetali.



Le opere murarie di restauro

Sul lato destro sono state riportate alla luce due porte e una finestra rettangolare. Una delle due aperture, di dimensioni maggiori, doveva essere con ogni probabilità l'ingresso principale alla chiesa, sottolineato anche esternamente da un affresco in facciata posto sopra il portale, oggi visibile solo in parte.

In controfacciata è stata aperta una nicchia circolare, probabilmente un vecchio rosone. Seguono le tracce di innesto del vecchio campanile, realizzate in malta a base di calce, lasciate volutamente a vista come testimonianza storica. Infine, sul lato sinistro, è stata riaperta una nicchia, che era già ben visibile dall'esterno, nella quale è stata posizionata una scultura lignea della Madonna del rosario ritrovata nel solaio della casa parrocchiale, ora restaurata.

Gli affreschi

Gli affreschi della chiesa, eseguiti presumibilmente nella seconda metà del '400, versavano in stato di degrado. Nel corso degli anni 2006-2007 sono stati oggetto di un accurato restauro. Durante i lavori, eseguiti da esperte restauratrici, sono stati eliminati tutti i ritocchi e le sovrapposizioni fatte nei secoli successivi, valorizzando i dipinti originali, secondo le direttive della Soprintendenza per il patrimonio storico e artistico di Milano.

Le decorazioni pittoriche non presentano, nel complesso, un carattere iconografico omogeneo. Si tratta, infatti, di pitture in riquadri di dimensioni variabili, realizzati in momenti diversi da artisti differenti. La loro esecuzione va probabilmente ricondotta a spontanei gesti votivi e devozionali di singoli personaggi.



Entrando e seguendo un percorso in senso orario, sulla sinistra troviamo il trittico con la Vergine e il Bambino e ai fianchi le sante Lucia e Caterina d'Alessandria; a seguire, un gruppo di dame in adorazione. Dopo la finestra incontriamo san Sebastiano e san Rocco, san Bartolomeo, a un livello inferiore una Madonna in trono col bambino, un arciere, un santo. Successivamente, alcuni affreschi molto ammalorati e stratificati sopra un'epigrafe dipinta, datata 1563, che si riferisce a un'antica sepoltura, la Madonna col Bambino e la crocifissione. Infine riscontriamo, a un livello superiore, la porta che dava all'antico pulpito. Sulla colonna dell'arco trionfale che

dà l'accesso al presbiterio troviamo la Pietà con san Giovanni Battista.

Al suo interno vi sono, sulla parete di sinistra, la Madonna in trono col Bambino e, sopra la porta della sacrestia, la Madonna col Bambino; a seguire, sant'Antonio abate, due figure di santi di cui è rimasta traccia soltanto della parte inferiore del corpo, la Pietà con due angeli, la Madonna del latte e san Pietro martire. Nella parete di fondo, sopra l'altare, troviamo la crocifissione con la Madonna e san Giovanni, che è stata attribuita a un pittore "da Velate". Ai fianchi vi è rappresentata l'annunciazione: sulla sinistra l'angelo e sulla destra Maria. Sotto, a sinistra dell'altare, è rappresentata la Madonna del latte tra i santi Sebastiano e Rocco. Sulla parete destra troviamo san Sebastiano, la Madonna col Bambino, san Rocco e un'altra Madonna col Bambino. Dell'altare merita una particolare menzione il paliotto in scagliola, recentemente eseguito da un artigiano intelvese secondo motivi decorativi rilevati in elementi di scagliola preesistenti.



Sulla parete destra della navata incontriamo la Madonna col Bambino, san Bartolomeo, san Sebastiano e la Madonna in trono col Bambino. A seguire, dopo la finestra, un'altra Madonna in trono col bambino, san Bernardino da Siena, un santo pellegrino. Infine, il riquadro della Madonna di Loreto in cui si evidenzia un piccolo personaggio in adorazione, forse il committente del dipinto.

Nella chiesa di Santa Maria si celebra l'Eucaristia il mercoledì alle 20.30 e il giovedì alle 8.30

**Pro Loco
Parrocchia
Amministrazione Comunale**

Chiesa di Santa Maria presso il cimitero



**BINAGO
(Como)**

Apertura al pubblico:
giovedì 7.30-12.00
domenica 7.30-12.00 e 14.00-17.00

Per visite in orari diversi contattare
il parroco: tel. 031/940158
oppure la Pro Loco: tel. 031/800266
e-mail: info@prolocobinago.it

L'histoire

L'église de Notre-Dame de l'Assomption était l'ancienne paroisse. Elle existait probablement déjà en 1290 d.C., peut-être était-elle le "ecclesia omnium sanctorum" citée *Liber notitiae Sanctorum Mediolani* de Goffredo da Bussero, même si on a tous les droits de penser que sa fondation remonte à bien avant.

Son aspect extérieur changea à plusieurs reprises, il suffit de penser que le clocher était sur la façade et qu'il fut démoli après la visite pastorale de 1566 et reconstruit sous la forme que nous pouvons admirer aujourd'hui ; en 1574, l'archevêque Saint Charles Borromée ordonna une remise en état radicale du bâtiment ; au cours des premières années du 17^{ème} siècle, le cardinal Frédéric Borromée fit remettre en état le plancher et ordonna de blanchir les murs ; aux alentours de 1638, la toile représentant l'Assomption de Marie fut restaurée et remise en place, pour être par la suite transférée dans l'autel du Sacré Cœur de Jésus de l'Église paroissiale dédié à Saint Jean-Baptiste. On suppose que la peinture de la Vierge-Marie accueillie au ciel, située à l'extérieur, dans la demi-lune au-dessus de la porte d'entrée est elle aussi de cette époque.

Il existe l'hypothèse qu'à l'origine, l'église se trouvait au centre du "bourg" de Binago disparu, pour être ensuite déplacé autour du château entre le XI^{ème} et XII^{ème} siècle. Tout près, il y avait une chapelle dédiée à Sainte Agate ; à cet endroit, suite à une pétition de la communauté et sur autorisation du cardinal Charles Borromée, on construisit, en 1574, la nouvelle église paroissiale qui sera dédiée à Saint Jean Baptiste.

D'une position centrale, l'église s'est ainsi retrouvée dans une zone périphérique et sa seule fonction est celle de chapelle de cimetière.

L'extérieur

L'église de Sainte Marie donne sur un parvis aux dimensions contenues. La façade a un aspect de chaumière avec un toit en pente raide.

Le portail a une position centrale et est surmonté d'une architrave, sur laquelle sont gravées la date 1567 et en-dessous l'inscription: «DEO * OPT * MAX * EIVSQ3 * GENITRICI * MARIE * SACRAE *

HUI9 AEDIS * PORTA * COSTRVTA * FVIT³». Au-dessus de l'entrée se trouve une demi-lune avec une fresque représentant la Vierge-Marie accueillie au ciel ainsi qu'une petite rosace.

Le clocher haut, surélevé à la moitié du 16^{ème} siècle, apparaît disproportionné par rapport au reste de l'église. La structure massive en briques s'articule sur quatre grands murs au centre desquels ont été placées des lucarnes ébrasées, destinées à donner plus de lumière et d'air à la cage d'escalier. Les files ordonnées de trous pontaiés sont bien visibles. Gravée sur le côté donnant sur la façade de l'église, on peut lire la date MDLXXI⁴, année de sa construction.



L'intérieur

À l'Église à nef unique se greffe l'abside rectangulaire à laquelle on accède en passant sous un arc en ogive. Les deux locaux sont également divisés par une balustrade réalisée en marbre «Macchia vecchia» d'Arzo. Sur les deux parois latérales de l'autel, on trouve deux portes : celle de droite donne accès au clocher,

³ «Pour Dieu ottimo massimo et sa mère Marie a été construite la porte de ce temple sacré».

⁴ 1571.

alors que celle de gauche permet d'accéder à la sacristie.

Le revêtement de la nef est réalisé en plafond plat à cassettes, avec des poutres simples en bois. Au contraire, le plafond du presbytère est constitué d'une voûte croisée, soutenue par de petites consoles avec motifs stylisés végétaux.



Les travaux de restauration

Sur le côté droit ont été reportées à la lumière deux portes et une fenêtre rectangulaire. Une des deux portes, de dimensions majeures, devait très probablement être l'entrée principale de l'Église ; supposition que confirmerait la présente d'une fresque sur la façade extérieure, au-dessus de la porte, visible aujourd'hui seulement en partie.

Sur le mur d'en face a été mise à jour une niche circulaire, probablement une vieille rosace. À côté de celle-ci, on trouve les traces de greffes du vieux clocher, réalisées en mortier à base de chaux et laissées volontairement à nu comme témoignage historique. Enfin, sur le côté gauche, a été rouverte une niche, déjà bien visible de l'extérieur et dans laquelle a été placée une sculpture en bois de la Sainte Vierge du Rosaire retrouvée dans le grenier de la maison paroissiale et restaurée.

Les fresques

Les fresques de l'église, appartenant très probablement à la deuxième moitié du 15^{ème} siècle,

étaient dans un état de dégradation avancée. De 2006 à 2007, elles ont été l'objet d'une restauration minutieuse. Pendant les travaux, exécutés par des restauratrices expertes, ont été éliminées toutes les retouches et superpositions de couleur faites au cours des siècles suivantes, mettant ainsi en valeur les peintures originales, selon les directives de la Surintendance pour le Patrimoine Historique et Artistique de Milan.

Dans l'ensemble, les décorations picturales ne présentent pas un caractère iconographique homogène. Il s'agit, en effet, de peintures sous forme de tableaux de dimensions variables, réalisés à des époques différentes par des artistes différents. Leur exécution est très probablement liée à des gestes votifs et dévotionnels spontanés de personnages individuels.



En entrant et suivant un parcours en sens horaire, on trouve sur la gauche le triptyque avec la Vierge et l'Enfant et à ses côtés, Sainte Lucie et Sainte Catherine d'Alexandrie; suivi d'un groupe de dames en adoration. Après la fenêtre nous retrouvons Saint Sébastien et Saint Rocco, Saint Bartholomée et à un niveau inférieur, une Sainte Vierge sur le trône avec l'Enfant, un archer et un saint. Plus en avant, quelques fresques dans un état délabré et stratifié au-dessus d'une épigraphe peinte, portant la date de 1563 et se référant à une ancienne sépulture. Pour finir, au niveau supérieur, nous trouvons la porte qui donnait sur l'ancienne chaire et, en-dessous, la Sainte Vierge avec l'Enfant et la crucifixion. Sur la colonne de l'arc triomphal qui donne accès au presbytère, nous trouvons la «Pietà» avec Saint Jean-Baptiste.

À l'intérieur, sur le mur de gauche, il y a représenté la Sainte Vierge sur le trône avec l'Enfant et, sur la porte de la sacristie, la Sainte Vierge avec l'Enfant ; suivi de Saint Antoine abbé, deux figures de saints, dont on peut voir seulement la partie inférieure du corps, la «Pietà» avec deux anges, la Sainte Vierge du lait et Saint Pierre martyr. Sur la paroi du fond, au-dessus de l'autel, nous trouvons la crucifixion avec la Sainte Vierge et Saint Jean, attribuée à un peintre "de Velate". À ses côtés y est représenté l'Annonciation avec, à gauche, l'ange et à Marie. En-dessous, à gauche de l'autel, est représentée la Sainte Vierge du lait entre Saint Sébastien et Saint Rocco. Sur la paroi de droite, nous trouvons Saint Sébastien, la Sainte Vierge avec l'Enfant, Saint Rocco et une autre Sainte Vierge avec l'Enfant. Une mention spéciale va à l'antependium (ou devant d'autel) en stuc (ou scagliola ; de l'italien scaglia, «écaïlle»), exécuté récemment par un artisan de la Valle d'Intelvi sur la base des motifs décoratifs relevés sur les éléments en stuc déjà existants.



Sur la paroi droite de la nef, nous trouvons la Sainte Vierge avec l'Enfant, Saint Bartholomée, Saint Sébastien et la Sainte Vierge en trône avec l'Enfant. Suivis Après le fenêtre, par une autre Sainte Vierge sur le trône avec l'Enfant, de Saint Bernardin de Sienne et d'un saint pèlerin. Enfin, le tableau de la Sainte Vierge de Loreto, où l'on peut voir un petit personnage en adoration et que l'on suppose être le mandant du tableau.

À l'église de Notre-Dame de l'Assomption, l'eucharistie est célébrée le mercredi à 20.30 heures et le jeudi à 8.30 heures.

**Pro Loco
Paroisse
Administration Communale**

Église de Sainte Marie au cimetière



**BINAGO
(Como)**

Ouverture au public:
jeudi 7.30-12.00
dimanche 7.30-12.00 et 14.00-17.00

Pour visites à des horaires différents contacter
le curé: tél. 031/940158
ou la Pro Loco: tél. 031/800266
e-mail: info@prolocobinago.it

Die Gesichte

Die Kirche von *Santa Maria Assunta* war das alte Pfarrhaus. Wahrscheinlich gab es schon 1290 n.Chr., vielleicht war sie die „*ecclesia omnium sanctorum*“, erwähnt in *Liber notitiae Sanctorum Mediolani* von Goffredo aus Bussero, aber die Annahme ist gerechtfertigt, dass das Gründungsjahr viel älter ist.

Die Kirche hat ihr Gesicht viel Mal verändert. Der Glockenturm war in der Fassade und wurde 1566 nach der Visitation abgerissen und dann wieder aufgebaut, wie wir ihm heute bewundern können. 1574 orderte der Erzbischof San Carlo Borromeo eine radikale Renovierung des Gebäudes an; in den ersten Jahren des Sek. XVII ließ der Kardinal Federico Borromeo den Boden reparieren und die Wände weißen; um 1638 wurde das Gemälde mit der Mariä Himmelfahrt restauriert, danach wurde dieses Gemälde in dem Altar Heiliges Herz Jesu im neuen Pfarrhaus übertragen, das S. Johannes der Täufer geweiht ist. Man glaubt, dass das Gemälde von Mariä Himmelfahrt von der selben Zeit ist; das Gemälde ist in der äußeren Lünette über dem Portal.

Es wurde vermutet, dass die Kirche anfangs am Zentrum des alten „Binago Dorfes“, lag, das später vom Sek. XI-XII um dem Schloss verstellte. In der Nähe gab es eine Kappelle geweiht S. Agatha; nach einer Petition der Ortsgruppe und mit der Erlaubnis des Kardinales Carlo Borromeo wurde hier 1574 das neue S. Johannes der Täufer geweihte Pfarrhaus gebaut.

Daher lag jetzt die alte Kirche an der Peripherie und spielte nur die Rolle von Friedhof.

Die Außenseite

Der Kirchplatz vor S. Maria hat mäßige Dimensionen. Die Fassade hat ein Giebelprofil mit steilen Dachflänschen.

Im Zentrum ist der Portal und auf ihm ein Arkitrav mit dieser Gravierung: „1567“, und darunter: „DEO * OPT * MAX * EIVSQ3 * GENITRICI * MARIE * SACRAE * HUI9 * AEDIS * PORTA *

COSTRVTA * FVIT⁵“. Über dem Portal gibt es eine ausgemalte Lünette mit der Mariä Himmelfahrt dargestellt. Oben auf alles ist eine kleine Rosette.

Der hohe Glockenturm, der Mittel Sek. XVI aufgestockt wurde, scheint unproportioniert in Verhältnis zur Kirchengrosse. Die solide Struktur mit unverputzten Backsteinen ist in vier großen Rechtecke unterteilt, in deren Mitte es ausgeschmiegte Scheißcharten gibt, die Licht und Luft dem Treppenraum besorgen. Die geordneten Reihen von *portale* Löcher sind genau sichtbar. In der auf die Kirchenfassade liegenden Seite liest man das gravierte Datum MDLXXI⁶, Jahr ihrer Konstruktion.



Die Innenseite

Nach dem einzigen Schiff der Kirche gibt es die rechteckige Apsis, den man beim Passieren unter einem Spitzbogen betritt. Diese zwei Räume werden auch durch eine aus Arzo *Macchiavecchia* Marmor Balustrade getrennt.

⁵ „Zu Gott Optimum Höchste und zu Seiner Mutter Maria wurde die Tür dieses heiligen Tempels gebaut,.

⁶ 1571.

In den zwei Wänden dem Altar seitlich gibt es zwei Türe: durch die Rechte tritt man den Glockenturm und durch die Linke die Sakristei.

Die Abdeckung des Schiffes besteht aus einer flachen Kassettendecke mit einfachen Holzbalcken. Auf andere Weise besteht die Abdeckung des Presbyteriums aus einer Kreuzgewölbe, die durch kleine Kragsteine mit stilisierten Pflanzenmustern getragen wurde.



Die Mauer-Restaurierungsarbeiten

Auf der rechten Seite sind zwei Türe und ein rechteckige Fenster wieder aus Licht gebracht worden. Eines der zwei Öffnen, mit weiteren Dimensionen, sollte wahrscheinlich der Kirchshaupteingang sein, in Anbetracht dessen, dass es ein Fassadefresko über dem Portal hatte, das heute nur teilweise sichtbar ist.

In der Innenfassade ist eine Kreisnische geöffnet worden, wahrscheinlich eine alte Rosette. Weiter gibt es die Einschiebenspuren des alten Glockenturm, aus Mörtel auf der Grundlage von Kalk, die absichtlich unverputzt als historisches Zeugnis gelassen worden sind. Schließlich, auf der lichten Seite, ist eine Nische wiedergeöffnet worden, die schon von Außen genau sichtbar war, wo eine Bildhauerei in Holz der Madonna des Rosenkranzes gestellt worden ist, diese Bildhauerei war im Dachboden des Pfarrhauses wieder gefunden und restauriert worden.

Die Fresken

Die Kirchenfresken, die wahrscheinlich in der zweiten Mittel des Sek. XV ausgeführt wurden, waren sehr beschädigt. 2006/2007 wurden sie gründlich und von geschickten Restauratorinnen restauriert. Während der Arbeiten wurden alle Überarbeitungen und Übereinanderlagerungen der folgenden Sek. beseitigt, damit die Originalgemälde aufgewertet wurden. Für diese Arbeiten sind die Richtlinien der Oberintendantur Mailand beachtet worden.

Die Maldekorationen haben kein ikonographische homogene Merkmal. Sie sind nämlich Gemälde in Kassetten mit veränderlichen Grossen, die in verschiedenen Zeiten und von verschiedenen Künstlern, wahrscheinlich spontan und für Ergebenheit, gemeldet wurden.



Am Eingang, links, gegen den Uhrzeigersinn, findet man das Triptychon mit der Jungfrau und Jesuskind; nebenan, SS. Lucia und Caterina von Alexandria; am Ende eine Gruppe von Frauen in Anbetung. Nach dem Fenster findet man SS. Sebastian und Rocco, S. Bartolomeo; auf einer niedrigen Höhe eine Madonna auf Thron mit Jesuskind, einen Bogenschütze, einen Sankt. Danach einige sehr geschichteten Fresken über einem gemalten Epigraph, mit Datum 1563, das sich auf einer alten Beerdigung bezieht. Auf einer oberen Höhe die Tür zur alten Kanzel und, darunter, die Madonna mit Jesuskind und die Kreuzigung. Auf der Säule des Triumphbogens

mit Zugang zum Presbyterium gibt es die Pietà mit S. Johannes der Täufer.

Im Presbyterium, auf der linken Wand gibt es die Madonna auf Thron mit Jesuskind, dann S. Antonio Abate, zwei Sankt (nur ein Entwurf der niedrigen Seiten ihrer Körper), die Pietà mit zwei Engel, die Jungfrau der Milch und S. Petrus Märtyrer.

Auf der Intenwand, über dem Altar, findet man die Kreuzigung mit der Madonna und S. Johannes, dieses Fresko ist einem Maler „aus Velate“ zuerkannt worden ist. Nebenan die Mariä Verkündigung: links der Engel und rechts Maria. Unten, links des Altars, das Fresko der Madonna der Milch zwischen SS. Bartolomeo und Rocco. Auf dem rechten Wand findet man S. Sebastian, die Madonna mit Jesuskind, S. Rocco und eine andere Madonna mit Jesuskind. Eine besondere Aufmerksamkeit muss man das *paliotto* aus Alabaster geben, das neulich von einem Handwerker aus Intelvital ausgeführt worden ist, er hat die dekorativen Muster gefolgt, die in vorher bestehenden Alabasterelementen herausgefunden wurden.



Auf der rechten Wand des Schiffes findet man die Madonna mit Jesuskind, S. Bartolomeo, S. Sebastian und die Madonna auf Thron mit Jesuskind. Nach dem Fenster, eine andere Madonna auf Thron mit Jesuskind, S. Bernardino aus Siena und ein heiligen Pilger. Am Ende, die Kasette der Madonna aus Loreto, in der man ein kleiner Typ in Anbetung bemerkt, vielleicht der Gemäldeauftrageber.

In der Kirche von S. Maria wird die Eucharistie am Mittwoch um 20.30 Uhr und am Donnerstag um 8.30 Uhr zelebriert.

Pro Loco
Pfarrhaus
Gemeinde-Verwaltung

Kirche von Santa Maria bei dem Friedhof



BINAGO
(Como)

Öffnungszeiten:
Donnerstag 7.30–12.00
Sonntag 7.30–12.00 und 14.00–17.00

Für Besichtigungen in anderen Zeiten kontaktieren Sie den Pfarrer: tel. 031/940158 oder Pro Loco: tel. 031/800266 e-mail: info@prolocobinago.it

Istoric

Biserica Sfinta Maria Asunta este o parohie antica. Probabil ca a existat in 1290 inaintea lui I.H., poate ca a fost „ecclesia omnium sanctorum” mentionate in *Liber sanctorum notitiae mediolani* de Goffredo Bussero, chiar daca este legitim intuita propune o temelie mult mai in virsta.

Ea a schimbat aspectul de mai multe ori, cred ca este suficient ca turnul de fatada a fost demolat si facut dupa vizita pastorală din 1566, si reconstruit curent ca sal putem admira; anul 1574 arhiepiscopul sf. Charles Borromeo a ordonat o reconstructie radicala a edificiului; inaintea anului '600 cardinalul Federico Borromeo a schimbat podeaua si a ordonat pictura peretilor; in jurul anului 1638 aceasta a fost restaurata si a schimbat pinza sf. Maria apoi transferata in altarul sacra Inima a lui Isus biserica parochiala dedicata sf. Ioan Botezatorul. Din epoca aceia se supune ca pictura Maicii Domnului ridicata la cer este amplasata in timpan deasupra portalului de la intrare.

Inafara a fost sugerit ca biserica cu origine in centrul „satului” Binago, a disparut apoi mutata in jurul castelului din secolul XI-XII-lea acolo in apropiere a existat o capela dedicata sf. Agata; aici in cazul in care va fi construite in 1574 in urma unei petite a comunitatii si cu autorizatia cardinalului Carlo Borromeo, noua biserica parochiala care va fi dedicata sf. Ioan Botezatorul.

Biserica de la o localitate centrala in care sa constatat a fi intru suburbie si are numai o functie cimitir.

In afara

Biserica sf. Maria se confrunta cu un patrat de dimensiuni cuprinse. Fatada are o coliba cu o panta abrupta.

Plasat central, este portalul surmontat o sculptura inciza cu data anului 1567 si mai jos inscriptia «DEO * OPT * MAH * EIVSQ3 * GENITRICI * MARIE * SACRAE * HUI9 * AEDIS

* PORTA * COSTRUTA * FVIT»⁷. Domina un portal imaginat de o luneta reprezinta fecioara Maria Ridicata la ceruri. In cele din urma cu aceasta imagine se inchide rindul.

Inaltimea clopotnitei inaltata in jumatarea anilor '500 pare disproportionata fata de marimea bisericii. Masiva structura construita in caramida este marcata de cutii mari in centrul la care sint. Instalate gratii de fer destinate sa dea lumina si aer inaintea pina la scara comandatele rinduri de gauri sint bine vizibile. In mod clar partea care se confrunta cu fasada bisericii se citeste data de inscriptat MDLXXI⁸ a anul de constructie a ei.



Interiorul bisericii

In interiorul bisericii este construit un culoar cu tavan dreptunghiular care trece sub un arc. Acele doua domenii sunt impartite de o balustrada de marmura care vine de la Arzo.

⁷ «Lapoarta acestui sacru timp a fost construita Dumnezeu al optilea macsimu si al maicii Maria ».

⁸ 1571.

Pe cei doi pereti laterali al altarului se gasesc doua usi din partea dreapta are esire la turn in schimb cea din stanga duce in sacristie.

Acoperisul este facut cu un plafon cu grinzi de lemn simplu astfel de acoperire este alcatuita dintro incrucisare spriginiti de mici motive vegetale stilizate.



Operele de pe pereti si restaorarea

Pe partea dreapta au fost reportate in lumina doua usi si o fereastră in plan dreptunghiular. Una din cele doua deschizaturi de dimensiuni mai mari trebuia sa fie probabil intrarea principala a bisericii subliniat deasemenea si exterior printrun afresco de pe fasada de mai sus a portalului, acum doar partial vizibile.

In partea stinga a fost deschisa onisa de circulatie, in special probabil o veche rozeta. Urmaresc urmele vechi ale turnului realizate din var lasate in vezi ca un monument istoric. In cele din urma pe partea stinga a fost redeschisa o nisa care era deja in mod clar vizibil din exterior, in care a fost plasata o sculptura din lemn a maicii domnului cu sf. cruce in mina gasita in podul casei parochiale acum restaurata.

Sculpturile

Sculpturile de la biserica, executate probabil in adoua jumătate a anului '400, turnate într-o stare de degradare. În anii 2006-2007 au fost supuse la o atentă restaurare. În timpul lucrărilor desfășurate de restauratori cu experiență au fost scoase toate modificările făcute în secolele precedente din valoare la picturile originale. În conformitate cu liniile directorale ale patrimoniului istoric și artistic din Milano.

Picturile în general nu prezintă un complex iconografic omogen. Se vorbește în genere de picturi de diferite mărimi, realizate în timpuri diferite și artiști diferiți performanțele lor probabil conduc la gesturi spontane de caracter individual.



Întorcându-se și urmărind calea aceluia de ceasornic din stânga găsim Fecioara Maria cu Copilul în brațe și în partea sfânta Lucia și Caterina de Alexandria urmează un grup de doamne care le adoră. După o fereastră întâlnim sf. Sebastian și iară sf. Rocco, sf. Bartolomeo. La un nivel mai inferior Maica Domnului în tron cu Copilul în brațe, un arcaș, un sfânt ulterior unele sculpturi pictate laminat peste un epigraf datat în anul 1563 care se referă la un vechi mormânt. În sfârșit întâlnim la un nivel superior una care duce spre Maica Domnului cu Copilul și răstignirea. Coloana arcului triumfal care oferă aceia la o

dispartitură unde găsim evlavie cu sf. Ioan Botezătorul.

În interior pe peretele din stânga Maica Domnului cu Copilul în brațe urmează sf. Anton, două figuri ai sfinților la care a rămas numai partea inferioară a corpului evlavie cu doi îngeri, Maica Domnului de lapte și sf. Petru martirio. În peretele din fund deasupra altarului găsim răstignirea, Fecioara Maria și sf. Ioan Botezătorul care a fost atribuit la un pictor, „Vetale”. În partea este reprezentată anunțarea partea stânga ingerul și la dreapta sf. Maria. Mai jos pe partea stânga a altarului este reprezentată Fecioara laptelui între sf. Sebastian și Rocco. Pe peretele din dreapta găsim sf. Sebastian, Maica Domnului cu Copilul, sf. Rocco și o altă Maica Domnului cu Copilul. În frontală recent efectuat de către un artizan înțelese, două motive decorative descrise în elemente de elemente fundamentale.



Pe peretele din dreapta o întâlnim Maica Domnului cu Copilul, sf. Bortolomeo, sf. Sebastian și Maica Domnului în tron cu Copilul în brațe a urmări după fereastră o altă Maica Domnului cu Copilul, sf. Bernardin din Siena, un sfânt pelerinaj. În cele din urmă panou cu Maica Domnului din Loreto în care se evidențiază un mic personaj, încult probabil de dezvoltator de pictură.

In biserica sf. Maria este celebrarea Eucarestiei
mercuri la 20.30, joi 8.30.

Pro Loco Parochia Amministrazione Comunale Biserica de Santa Maria in cimitir



BINAGO (Como)

zilele de lucru
joi 7.30–12.00
duminică 7.30–12.00 și 14.00–17.00

pentru vizite în orarii diverse tel.
la preț 031/940158
sau la Pro Loco: tel. 031/800266
email: info@prolocobinago.it